



Verbale del Consiglio Pastorale Tri Parrocchiale
tenutosi presso i locali della Parrocchia di Santa Maria
in data **08 FEBBRAIO 2021 dalle ore 20,30 alle 21,50**

Presenti don Ugo ed i seguenti Consiglieri:

BARELLA Claudio, CHIAVARINO Angela, IMBERTI Luca, LATTARULI Paola, CAPELLO Giorgio, OTTA Francesca, PALUELLO Carla, PINATEL Amelia, RISTA Fabrizio, RUSSO Francesca, SIMONI Cristina.

TOTALE N. 12 PRESENTI

Il Consiglio Pastorale viene preceduto dalla recita dei vespri.

Don Ugo apre la seduta del Consiglio Pastorale chiedendo ai presenti se ricordano quanto illustrato da don Paolo Fini nel corso di formazione sul tema delle dipendenze tenutosi durante l'ultimo consiglio prima della pandemia, e li invita a condividere le impressioni e i ricordi emersi da quella serata (anche il fatto di non avere conservato alcun ricordo della serata è comunque interessante perché permette di verificare se e quanto l'argomento abbia suscitato interesse nei partecipanti).

Tra i Consiglieri presenti al corso alcuni ricordano anzitutto i buoni propositi che erano emersi dopo la serata, ossia il fatto di prendere iniziative per aiutare ragazzi del nostro territorio che sono incappati nella dipendenza da sostanze; altri ricordano che don Paolo dopo avere illustrato i vari tipi di dipendenze presenti nella nostra società (non solo da sostanze, ma anche da alcool, gioco, cibo, lavoro, tecnologie, *media*, etc.) si era soffermato in particolare sulla dipendenza da sostanze stupefacenti e sul consumo di droghe leggere. A questo proposito egli aveva evidenziato che se da un lato la Parrocchia non ha gli strumenti necessari per fare prevenzione (ad esempio facendo corsi per spiegare ai ragazzi la presenza dei vari tipi di sostanze e la loro pericolosità) perché il mercato della droga è sempre molto veloce e rapido, sfugge a classificazioni e controlli e commercializza sempre nuovi tipi di sostanze molto diverse rispetto a quelle utilizzate in passato (anche del Ministero della Salute è in grado di aggiornare le tabelle in tempi rapidi), dall'altro però quello che essa può fare è aiutare i giovani a trovare un senso nella loro vita: molto spesso la dipendenza nasce perché che vi sono delle carenze, soprattutto affettive; la Parrocchia dovrebbe poter ingenerare un senso nella vita, dovrebbe aiutare a creare relazioni autentiche per far sì che i ragazzi non cadano in nessun tipo di dipendenza. Alcuni ricordano che Don Paolo aveva sottolineato che la comunità non può chiudere gli occhi ma deve porsi delle domande su ciò che succede al suo interno, deve interagire e riflettere su certi comportamenti.

Altri sono stati colpiti dalla spiegazione della sindrome di Hikikomori (ragazzi chiusi in stanza e completamente isolati che rifiutano ogni contatto col mondo al quale sono collegati solo tramite internet) e ricordano come il relatore avesse sottolineato come ogni tipo di dipendenza sia comunque una chiusura in se stessi.

Altri ancora dicono che dopo quella serata hanno invece prestato maggiormente attenzione alla nostra realtà, ed hanno notato la presenza di gruppetti di ragazzi anche molto giovani (14/15 anni) che si ritrovano nelle piazze della nostra cittadina per consumare grandi quantità di bevande alcoliche; hanno rilevato inoltre che tale situazione si è intensificata maggiormente nel corso di questo anno di *look down*.

A questo proposito, in merito alla piaga dell'alcolismo Don Ugo ricorda un convegno molto interessante organizzato dal Gruppo Abele dal titolo "L'altro nel bicchiere", con un duplice significato: l'altro è il mio prossimo, il mio fratello che è affogato nel bicchiere; ma anche, l'altro sono io, che nel bicchiere trovo il mio compagno, trovo una relazione, che ho sostituito la relazione con l'alcool. E' la solitudine che genera un incontro nell'alcool: se le nostre relazioni sono autentiche, forse è più difficile creare una dipendenza di questo tipo. E' necessario creare relazioni autentiche per evitare di cadere nella dipendenza da sostanze perché una volta entrati è molto difficile uscirne.

Don Ugo sottolinea che il problema delle dipendenze è presente da diversi anni anche nella nostra realtà aviglianese, in particolare come dipendenza da sostanze leggere (consumo di canne). Egli sottolinea che non si tratta di

volerne fare una tragedia ma di voler porre l'attenzione su di un problema che è in penombra ma che non va sottovalutato e non deve lasciare indifferenti: anzitutto perché le canne di oggi sono 25 volte più potenti di quelle dell'epoca dei figli dei fiori -come spiegato da don Paolo- per cui non si tratta di sostanze così leggere, e poi perché non è lontano dai giovani delle nostre comunità parrocchiali.

Sebbene sia molto difficile intercettare i vissuti di consumo anche perché c'è moltissima omertà e molta menzogna per difendere situazioni che poi possono degenerare, e sebbene a volte l'utilizzo di droghe leggere sembri non interessare (forse perché non sembra così grave o forse perché non si è direttamente coinvolti) a giudizio del parroco è invece necessario tenere gli occhi bene aperti su questo fenomeno poiché il consumo di droghe leggere con il tempo genera danni permanenti alla persona e può portare all'uso di sostanze più potenti.

Anche il semplice fatto di raccogliere delle confidenze può essere determinante per fare prevenzione, così come è importante denunciare certi episodi; ma il ruolo di chi denuncia non sempre è ben visto: ha fatto la spia o è una persona che ha fatto qualcosa di buono? Questa è un'ambiguità che è presente non solo negli adolescenti ma anche negli adulti.

Don Ugo conclude dicendo ai presenti che su questo tema delle dipendenze il Consiglio tornerà a fare delle riflessioni perché la dipendenza da droghe leggere non è lontano dalla nostra comunità.

Prima di concludere la serata, il parroco invita i Consiglieri a condividere un pensiero su come hanno visto la nostra comunità nel corso di questo difficile anno, sforzandosi di rivolgere uno sguardo non alla nostra famiglia o ai nostri amici ma alla dimensione comunitaria.

Alcuni dicono di essere rimasti assenti dalle funzioni e dalle consuete attività parrocchiali per molto tempo ma di avere percepito molto la presenza comunità nel corso dei collegamenti su "Roccia Tv", nel corso delle messe ed in particolare durante i Rosari; a tale proposito alcuni sono favorevoli al fatto che venga mantenuta per il futuro la trasmissione in *streaming* della messa del sabato. Ad altri è mancato il calore della comunità; i vari gruppi hanno cercato di mantenere i contatti attraverso telefonate e messaggi.

Per gli scout e per i gruppi dell'oratorio la parola fondamentale è stata "reinventarsi" perché i loro responsabili hanno dovuto modificare le loro consuete attività in base alle imposizioni normative dettate dall'emergenza: la rappresentante di oratorio evidenzia che se da un lato è diventato molto più complicato organizzare le attività in presenza, sotto altro aspetto gli incontri *on line* permettono di rimanere sempre in contatto con tutti i ragazzi e quindi paradossalmente è possibile coinvolgere più gente che in passato.

I catechisti hanno notato nei bambini la voglia di ritrovarsi e di riprendere le lezioni interrotte, ma anche il disagio di non potersi abbracciare; alcuni hanno avuto la sensazione che i bambini sembrano "spenti" e appaiano più svogliati rispetto agli scorsi anni.

Terminata la condivisione viene distribuito il bilancio parrocchiale del 2020, al quale sono anche allegati anche quelli dal 2013 in avanti. Il parroco, facendo riferimento ai dati riportati nel bilancio, esprime alcune considerazioni personali in merito al modo in cui i media trattano l'argomento della pandemia e fa notare che il numero dei decessi nel 2020 nel territorio di Avigliana (pari ad un totale di 124) è superiore di 11 unità rispetto al 2017.

La riunione del Consiglio termina alle ore 21,50.

II PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE SI TERRÀ IN DATA DA DESTINARSI

**Il Parroco
Don Ugo Bellucci**